

REGIONE PIEMONTE



PROVINCIA DEL
VERBANO CUSIO OSSOLA



COMUNE DI MONTECRESTESE

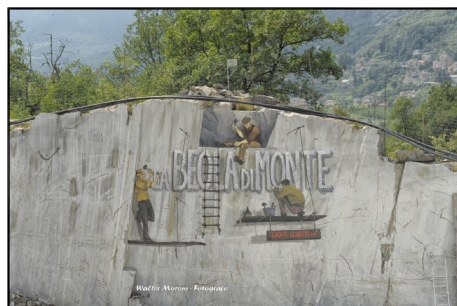
PROGETTO DI RINNOVO CON VARIANTE DELLA CAVA "La Beola di Monte"

ADEMPIMENTI:

Legge Regionale n.40/98 articolo 12 e s.m.i.

- SINTESI IN LINGUAGGIO NON TECNICO -

I Tecnici



Per. Ind. MINERARIO
CAD DESIGNER
Negri Gian Paolo
Via Ardignaga n.5 28865 Crevoladossola (VB)
mobile 329.7322844
e-mail: negri_pm@nonsolocave.it
pec: gianpaolo.negri@pec.epi.it
www.nonsolocave.it

Il Committente

Soc. La Beola di Monte S.r.l.
Via S. d'Acquisto, 6
28845 Domodossola (VB)
www.labeoladimonte.it

Dott. Agr. Gian Mauro Mottini

Via G. Bonomelli, 16 Domodossola (VB), IT
Tel./fax +39 0324 482297
e-mail: info@studioagronomicomottini.it

Dott. Geol. Riccardo Frenca

Via Pignari, 18
12037 Saluzzo (CN), IT
cell.: 328.5327610
e-mail: riccardo.frenca@geologipiemonte.it

Dicembre 2022

1. Introduzione

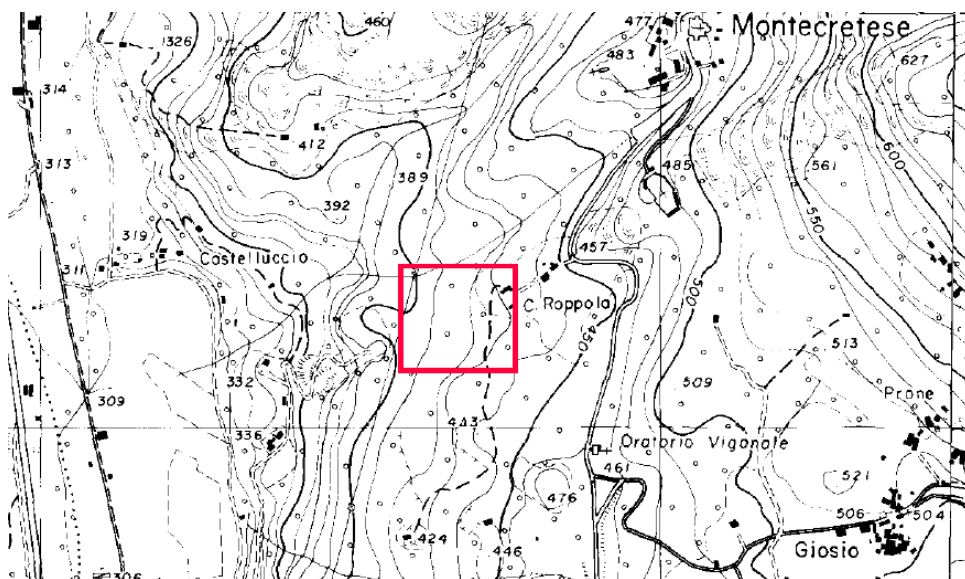
La presente **sintesi in linguaggio non tecnico** è elaborata a supporto del progetto di “Rinnovo con variante” della cava denominata “La Beola di Monte” sita in località Croppola nel Comune di Montecrestese, la quale insiste su terreni in disponibilità della Soc. La Beola di Monte S.r.l. avente sede in Domodossola in via Salvo d'Acquisto n.6.

Conformemente ai dettati della legge regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. n.40/98 e s.m.i.), di seguito sono descritti in forma **sintetica** e **non tecnica** i contenuti, gli argomenti ed i risultati dello Studio d'impatto ambientale allegato al progetto sopra citato.

La presente relazione è suddivisa in quattro parti:

- la **prima** inquadra, dal punto di vista territoriale, l'area interessata dall'intervento e dalle opere accessorie a servizio dell'attività estrattiva;
- la **seconda** inquadra, dal punto di vista ambientale e delle attività umane, l'area vasta entro cui si collocano le opere;
- la **terza** descrive il progetto che si intende realizzare e le dimensioni, in termini di quantità di materiale roccioso estratto;
- la **quarta** descrive gli impatti prodotti dalla cava, le mitigazioni previste e la valutazione ambientale complessiva riferita all'intero progetto.

2. PARTE PRIMA - Ubicazione delle opere



Estratto Carta Tecnica Regionale, Sezione n. 051040 (scala di acquisizione 1/10.000)

La cava è ubicata in Comune di Montecrestese (VB), nei pressi della frazione Croppola, sul versante orografico sinistro della Valle del Fiume Toce (bassa valle Antigorio – Valle Ossola).

Il piazzale principale della cava risulta attualmente alla quota 405,20 metri s.l.m. circa e quello inferiore alla quota di 391,20 metri s.l.m.

Il giacimento estrattivo è localizzato tra le quote 412 e 400 m. s.l.m. e contestualmente alle operazioni di cava.

Le coordinate Gauss Boaga dell'area in oggetto risultano Est 1447713 Nord 5112222.

Il sito di coltivazione risulta facilmente raggiungibile partendo dall'abitato di Montecrestese percorrendo la strada comunale che conduce verso Crevoladossola.

Appena abbandonato il capoluogo, sulla destra, si osserva il parcheggio principale del paese stesso, al termine del quale, emerge visivamente un sito di deposito comunale di inerti a fianco della quale è posizionata una sbarra metallica verde a servizio di una strada vicina. Tale carreggiata, che vanta uno sviluppo di 380 metri ca., conduce direttamente ai terreni di proprietà delle Ditta istante ove è ubicata la cava di beola.

Si tratta di un settore di territorio tipicamente montano, caratterizzato da versanti boscati e rocciosi incisi da rii e piccoli torrenti laterali che confluiscono nel reticolo idrografico principale del fiume Toce. La pista esistente è in buono stato di manutenzione ed efficacemente integrata nel paesaggio, come testimonia l'ottimale mascheramento garantito dal bosco che ne nasconde in parte la vista anche dalle foto aeree.

In generale la morfologia dell'area vasta è tipica dei versanti alpini modellati da attività fluvio-glaciali. In dettaglio, il versante lungo l'area di cava è moderatamente acclive e caratterizzato a monte da versanti anche rocciosi e pareti erte, interrotte da balze di limitata estensione e versanti detritici più dolci.

Tali ambienti, ove possibile, possono principalmente essere sfruttati per il distacco e l'asportazione della pietra ornamentale (beola), non essendo economicamente fattibili altri usi del suolo alternativi, ad eccezione di operazioni selvicolturali di scarso valore economico e di volumetria utile retraibile dal bosco.

Moderato interesse nella zona hanno i vigneti, pur se essi sono ubicati su versanti e zone di dislivello.

La cava per la quale si inoltra istanza di rinnovo ed ampliamento, secondo il P.R.G.C. adottato dall'amministrazione comunale di Montecrestese ricade interamente in area per attività estrattiva; lo stesso PRGC è stato oggetto di variante parziale a seguito dell'autorizzazione su cui ad oggi si svolgono i lavori minerari. IL progetto interessa un'area più piccola per la coltivazione dell'ammasso roccioso di quella ad oggi autorizzata.

3. PARTE SECONDA - L'ambiente naturale e le attività umane attorno alla CAVA

L'ambiente attorno all'area di cava è interessato dalle fasce forestali del bosco di latifoglie miste montane.

Lungo l'asse principale della valle la vegetazione forestale è connotata da cedui di castagno e boschi misti di latifoglie con struttura irregolare (castagno, rovere, tiglio selvatico, ciliegio, frassino, pioppo tremulo, acero di monte).

Alle quote superiori rispetto al posizionamento della cava, ove si riscontrano i boschi di conifere, notevole sviluppo hanno le peccete e le abetine variamente consociate con il faggio ed i lariceti. Le specie maggiormente rappresentate nell'intera valle Ossola rimangono in ogni caso il faggio ed il castagno, che costituiscono le formazioni più importanti del medio e basso versante.

Il fondovalle antigoriano nel tratto oggetto di valutazione è caratterizzato dalla presenza di una urbanizzazione modesta, composta da case sparse e nuclei abitati di piccole dimensioni, spesso ricchi di edifici rurali e seconde case, che si sviluppa in prevalenza lungo gli assi stradali principali.

Il territorio del Comune di Montecrestese è piuttosto esteso e comprende numerose frazioni abitate (Chiesa, Croppola, Croppomarcio, Pontetto, Lomese, Chiezzo, Altoggio, ecc.) lungo la sponda sinistra del fiume Toce e sulle pendici inferiori, mentre alcune borgate e frazioni rurali in parte abbandonate si osservano anche sulle pendici superiori; l'elemento morfologico principale è chiaramente costituito dalla profonda incisione della Valle del Toce e quella laterale sinistra della Valle Isorno, che attraversa il territorio comunale con orientazione circa NE-SO.

I versanti che bordano le valli interne sono piuttosto acclivi, e sono solcati da profonde incisioni dovute allo scorrimento delle acque superficiali all'interno di impluvi. Le quote più elevate del territorio comunale risultano essere prossime e superiori ai 2.000 m s.l.m. in corrispondenza di alcune vette alpine. I rilievi montuosi degradano verso il fondovalle del fiume Toce e verso meridione, dove si raggiunge il punto topograficamente più basso del territorio comunale, che risulta essere posto ad una quota di circa 300 m s.l.m., nei pressi della località Pontetto.

4. PARTE TERZA – Lavori di escavazione previsti dal progetto

L'intervento in progetto consiste nel rinnovo ed ampliamento dell'attività di escavazione ad oggi esistente ed in attività accorpendo nella stessa l'area della cava conosciuta come Castelluccio per deviare al suo interno il traffico veicolare e, alla fine, recuperarla insieme all'area di cava della Beola di Monte.

In particolare si prevede un intervento di due fasi distinte fase per un **lasso temporale di 05 anni**, il quale permetterà di scavare una volumetria complessiva di roccia come elencato di seguito:

<i>Tempo (anni)</i>	<i>Vol. roccia in banco (m³)</i>
0 - 5	180.000

I lavori proseguiranno ribassando i piazzali esistenti ed ampliando l'area di coltivazione sul fronte sud-ovest definendo in questo modo, al termine dei lavori minerari, un unico e ampio piazzale principale a quota 384 m.s.l.m. stessa quota di arrivo della nuova pista da realizzare all'interno della cava Castelluccio

Il metodo di taglio che verrà utilizzato per la coltivazione nella cava in progetto è quello comunemente in uso nelle cave dell'Ossola per coltivazione di gneiss ovvero il filo diamantato affiancato, successivamente, da perforazione pneumatica per riduzione delle volumetrie a forme trasportabili.

Le acque di lavorazione saranno trattate in una batteria di vasche di sedimentazione, ad oggi già presenti e funzionanti, poste al limite sud dell'area di autorizzazione e, le acque che ne fuoriusciranno saranno reimmesse in apposite tubazioni per poi essere rilasciate nel corpo idrico superficiale.

Non è prevista la realizzazione di alcuna discarica, nemmeno temporanea.

Come già autorizzato si ripropone il recupero dell'adiacente ex area di cava Castelluccio; in detto recupero verrà realizzata la nuova viabilità di accesso alla cava così da eliminare i passaggi dei camion nel capoluogo e ridurre i km di transito degli automezzi in entrata ed uscita dalla cava stessa.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un vallo sulla cui sommità installare un impianto fotovoltaico a sostegno dell'attività stessa.

5. PARTE QUARTA - Aspetti ambientali (impatti, mitigazioni, valutazioni)

IMPATTI PREVISTI

L'attività di cava, come tutte le attività umane, genera degli impatti sull'ambiente. Nello Studio di Impatto Ambientale sono state prese in considerazione tutte le componenti ambientali potenzialmente soggette ad impatto per opera delle diverse attività di coltivazione. Per ciascuna componente sono stati individuati i maggiori fattori di impatto al fine di analizzarne e valutarne l'effettiva consistenza in relazione alle caratteristiche tipologiche e dimensionali dell'opera proposta.

Tali componenti sono state studiate in una porzione di territorio circostante la cava, definita come area d'influenza potenziale della cava, costituita dal territorio prossimo al sedime d'opera, dove verosimilmente si possono presentare gli effetti sulle componenti ambientali. Tale area di influenza potenziale si è fatta approssimativamente coincidere con l'areale di interazione visiva del sito.

Si è considerato come l'impatto esercitato dall'attività estrattiva sul paesaggio sia quello che manifesta a maggiore distanza i suoi effetti, comprendendo nell'area considerata tutte le altre componenti ambientali potenzialmente bersaglio dell'attività in progetto.

Sulla base delle analisi svolte gli impatti che si considerano potenzialmente rilevanti per la tipologia di attività in progetto, riguardano:

- le modificazioni del paesaggio dovute all'interruzione della continuità della copertura forestale per il distacco della roccia dal versante e le modifiche alla morfologia dei luoghi, con la creazione di un vuoto potenzialmente visibile da punti di osservazione definiti;
- la produzione di polveri durante le operazioni di taglio della roccia, che dilavate dalle acque meteoriche potrebbe entrare nei corsi d'acqua e costituire un elemento perturbante per la potenziale fauna dei corpi idrici;
- il rumore in fase di esercizio dell'attività.

MITIGAZIONI PREVISTE

Le opere di mitigazione previste per la diminuzione o l'azzeramento degli impatti prodotti dai lavori sopra descritti, riguardano e riguarderanno in particolare:

- **Interventi di ripristino ambientale:** queste operazioni consistono nella ricostituzione della vegetazione nelle aree dismesse e la completa piantumazione dell'area di cava a fine lavori, volta ricostituire interamente la porzione di bosco eliminato con la precedente apertura dell'attività. Gli accessi di servizio (carrareccia che si diparte dal capoluogo) saranno invece semplicemente oggetto di inerbimento per la sola porzione riguardante la cava, in modo da consentire l'ingresso nell'area anche in un secondo momento e mantenere la pista esistente per altre utenze. Le opere

di recupero ambientale sono descritte, unitamente al progetto di coltivazione della cava, nel progetto generale redatto ai sensi della L.R. 69/78 (relazione di ripristino ambientale, allegati grafici); la realizzazione del ripristino ambientale contribuirà al ritorno della fauna selvatica ed al recupero dell'integrità ecologica dell'ex piazzale di coltivazione. L'impatto visivo della parete rocciosa subverticale diminuirà con il tempo attraverso l'ossidazione naturale della parete.

- **Tutela del paesaggio montano:** pur essendo la cava ubicata in un'area marginale del comune di Montecrestese, la presenza della stessa è in grado di contribuire a generare impatti sul paesaggio locale. I nuovi impatti prodotti dal progetto saranno chiaramente non elevati, soprattutto considerando la collocazione dell'attività in un'area di scarso accesso che risulta oltretutto caratterizzata da punti di osservazione sensibili disposti in gran parte in lontananza. Effettuando la ricostituzione del bosco misto di latifoglie, si diminuirà ulteriormente la possibilità di osservare i lavori prodotti dall'uomo nelle epoche di coltivazione precedenti, anche perché le volumetrie coltivate saranno non elevate, in linea con il carattere imprenditoriale artigianale dell'impresa;
- La gestione delle acque meteoriche attorno alla cava: operazione da attuarsi con eventuali cunette di regimazione, al fine di ridurre l'apporto totale liquido ed in sospensione sul sito del giacimento; la raccolta delle acque meteoriche nell'area di cava in fase di coltivazione lapidea ed in fase di ripristino ambientale permette la loro captazione ed il loro convogliamento. Le acque in uscita dalla rete di regimazione verranno disperse più a valle in un sistema di gestione esistente a margine della cava. L'adozione di tali accorgimenti componenti solide prodotte nell'ambiente.

- **VALUTAZIONI COMPLESSIVE**

Nello schema seguente le singole componenti ambientali sono state messe in relazione agli impatti potenziali, a quelli realmente prodotti nell'area dal progetto in esame ed alle mitigazioni previste che sostanzialmente sono in grado di rispondere alle esigenze di riduzione della pressione sull'ambiente.

Quadro ambientale	Impatto potenziale	Impatto prodotto	Mitigazione
Atmosfera	Produzioni di polveri	Emissione circoscritta al sedime di cava	Utilizzo di attrezzature a norma, bagnature periodica delle zone polverose
Acqua	Trasporto solido di particelle minute	Particelle minute delle polveri trasportate al fondo della cava	Gestione di un sistema di raccolta, controllo e smaltimento delle acque
Suolo e sottosuolo	Presenza di fenomeni gravitativi	Assente	Assente
Vegetazione e flora	Riduzione della massa forestale per realizzazione ampliamento della cava	Taglio boschivo su parte assolutamente modesta della superficie di scavo lungo i fronti	Ricostruzione della vegetazione forestale con il progetto di ripristino ambientale sulle superfici a media e bassa acclività
Fauna	Interruzione di corridoi ecologici, intervento in un'area possibilmente interessata da avifauna nidificante	Disturbi di natura acustica alla presenza della fauna selvatica diurna dal sito di cava	Ricostituzione di un ecosistema boscato a latifoglie al termine dei lavori di coltivazione della cava
Rumore e vibrazione	Produzione di rumore e vibrazione in relazione a recettori sensibili	Produzione di rumore in un'area in parte naturale	Utilizzo di attrezzature a norma CE
Paesaggio	Alterazione dei caratteri morfologici del versante naturale	Disturbo visivo preesistente a causa della presenza di pareti rocciose modellate dall'intervento antropico. Presenza di pareti non recuperabili con vegetazione comunque integrate nel paesaggio	Progetto di ripristino ambientale finalizzato alla ricostruzione del paesaggio forestale.
Viabilità e traffico	Incremento del flusso veicolare	Incremento scarsamente impattante	
Aspetti socioeconomici	Variazione degli aspetti socioeconomici locali		Produzione di reddito locale

Rispetto al quadro complessivo degli impatti potenziali, l'analisi della tabella evidenzia, per la cava in progetto, un impatto del tutto modesto per la maggior parte delle componenti ambientali interessate dai lavori descritti (*suolo e sottosuolo, componenti di dissesto, flora*).

Di media entità risulta invece l'impatto sulla componente naturale paesaggistica (*anche per trasformazioni perfezionate nel corso dei decenni precedenti anche in siti vicini*), faunistica e sul clima acustico.

Per le componenti legate alla presenza di habitat forestali di tipo montano sarà la cessazione del disturbo antropico ed il successivo processo di ripristino ambientale della cava e delle aree limitrofe a mitigare, nelle forme descritte nella relazione di riferimento, i maggiori impatti previsti e la loro possibile reversibilità nel corso del tempo. Va detto comunque che gran parte della fauna tipica di tale area al di fuori dell'orario di lavoro transita da sempre nel sito, dimostrandosi perciò in grado di sopportare l'impatto legato all'operatività del sito produttivo.

Domodossola, lì Dicembre 2022

SOMMARIO

1. Introduzione	1
2. PARTE PRIMA - Ubicazione delle opere	1
3. PARTE SECONDA - L'ambiente naturale e le attività umane attorno alla cava.....	3
4. PARTE TERZA – Lavori di escavazione previsti dal progetto.....	4
5. PARTE QUARTA - Aspetti ambientali (impatti, mitigazioni, valutazioni)	5